

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PGIC82300G

I.C. "G. FERRARIS" SPELLO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PGIC82300G	Medio Alto
PGEE82301N	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC82300G	0.0	0.9	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC82300G	0.0	0.8	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGIC82300G	0.0	0.8	0.7	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La popolazione scolastica è abbastanza omogenea: 740 alunni. Sono presenti 76 alunni stranieri di provenienza per lo più albanese, rumena, paese ex Jugoslavia, Marocco, America Meridionale). Degli 76 stranieri, 63 sono nati in Italia. Anche il territorio sul quale incide la scuola è abbastanza omogeneo. Il Comune di Spello si attesta su una popolazione in calo dagli 8712 abitanti del 2010 agli 8579 del 2016, con un saldo naturale di -54, e con una variazione percentuale di -0,76 confrontata con i dati del 31-12-2010. La popolazione in età scolastica rappresenta circa il 4,5% del totale. Gli stranieri (in prevalenza Albanese con il 23,5 %, Marocchini con il 13,3 %, Rumeni con 21%) rappresentano il 6,5% della popolazione. A livello culturale c'è un'incidenza del 46,48% di genitori diplomati nella scuola primaria e 31,94% nella scuola secondaria di I grado. Il paese vive di turismo, di piccole attività artigianali e agricole in particolare la sua vocazione è la produzione dell'olio di oliva. Sia l'Amministrazione comunale che gli abitanti sono molto legati alle tradizioni che rivestono significativa importanza anche a livello di costruzione del tessuto sociale.

I plessi scolastici sono 5 di cui 3 della Scuola dell'Infanzia, abbastanza distanti l'uno dall'altro, la scuola primaria e secondaria di I grado sono ubicate al centro del paese in strutture riadattate allo scopo e piuttosto scomode da raggiungere data la carenza di parcheggi e la collocazione collinare. L'attenzione verso la scuola da parte dell'Amministrazione comunale e da parte delle Associazioni presenti, pur rappresentando un'opportunità, talvolta risulta un vincolo, specie se la scuola e la popolazione che le ruota intorno, sono considerati una risorsa per la riuscita di eventi, di cui il paese è ricco e per avere una visibilità, altrimenti poco evidente. Significativa è la presenza di alunni disabili, quasi uno per classe, in alcune classi sono presenti due alunni H (riferiti alla scuola primaria e secondaria). Importante è la percentuale di alunni DSA e con BES, in particolare disturbo misto delle attività scolastiche. Una percentuale che si attese intorno al 5,28% per i DSA, 3,23% per i BES e 1,76% per gli alunni disabili nella scuola Primaria; e al 13,88 % per i DSA, 1,44% per i BES, 3,35% per gli alunni disabili nella Scuola Secondaria di I grado. Le assistenti educative comunali (AEC) svolgono nella scuola 21 ore settimanali, del tutto insufficienti per garantire un supporto alla classe nella quale appunto sono presenti alunni H e alunni DSA. L'Ass Locomotiva mette a disposizione una mediatrice per 77 ore annue.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A Spello si registra un tasso di disoccupazione del 6,64% nella scuola Primaria e del 3,47% nella scuola Secondaria, contro un 10,4% in Umbria e un 11,6% in Italia nel 2016. Il campione preso in considerazione è il 36,36% dei genitori degli alunni della scuola Primaria e Secondaria dell'anno scolastico 2016-17 in base alla risposta fornita per i dati di contesto chiesti per l'Invalsi.</p> <p>Una discreta percentuale di genitori fa l'insegnante e l'impiegato 44,53 nella scuola Primaria e 40,28 % nella Secondaria. Il 13% circa è casalinga/o con diverso tempo libero a disposizione.</p> <p>Il rapporto con l'Ente locale è molto stretto, viene stilato un accordo di programma per definire impegni comuni.</p> <p>Si sta cercando di integrare e rendere sinergica l'offerta formativa della scuola e dell'ente locale per quanto attiene a progetti che vedono le risorse umane e materiali messe in campo da ambo le parti.</p> <p>La scuola è un importante punto di riferimento per la collettività tutta ed è spesso il fulcro delle iniziative della comunità intera. Molte associazioni e privati cittadini, danno un considerevole aiuto sia per la ricerca di fondi, sia per la messa a disposizione di risorse umane.</p> <p>In particolare l'aiuto viene fornito dalla Croce Rossa, dall'Avis, dall'Associazione "Costantino Imperatore", dall'Associazione Infioratori e dall'Associazione "Amici di Spello"</p>	<p>La percentuale della disoccupazione, seppur inferiore alle medie considerate, pesa sull'adesione dell'ampliamento dell'offerta formativa attivata con il contributo dei genitori. A questo di aggiungano le difficoltà di raggiungibilità della scuola e la carenza di trasporti pubblici.</p> <p>Il rapporto con le Associazioni implica un considerevole dispendio di energie per i contatti e l'organizzazione e pianificazione dei contributi offerti che a volte rischiano di essere un po' invadenti per la scuola.</p> <p>Essere il fulcro delle iniziative può diventare un vincolo quando le richieste diventano pressanti e non tengono in debita considerazione le linee del PTOF.</p> <p>Un considerevole impegno richiede al DS l'orientamento e la focalizzazione delle risorse disponibili. Scopo principale della scuola è quello di utilizzare le risorse per finalità educativo-didattiche, integrandole in un piano organico e coerente.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:PGIC82300G Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	100.878,00	3.260.005,00	216.260,00	1.249,00	3.578.392,00

Istituto:PGIC82300G Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,8	91,1	6,0	0,0	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti annuali alla scuola sono derivati dallo Stato per 11.880,67 € per il funzionamento, dall'Ente locale per il 9.552,02€ e dalle famiglie per il 20.000€ utilizzati per le spese inerenti i viaggi di istruzione, pagamento di esperti esterni e alla quota per l'assicurazione degli alunni. Il finanziamento a carico dello stato è relativo alle spese di personale, di ruolo e supplente.</p> <p>Il rapporto con l'Ente locale è molto stretto, viene stilato un accordo di programma per definire impegni comuni.</p> <p>Per quanto attiene all'edilizia scolastica, molti sono gli interventi richiesti al comune per la piccola manutenzione che per lo più viene garantita.</p> <p>Sono presenti 2 CPI su tre plessi che hanno un numero maggiore di 100 unità di personale.</p> <p>Mancano i certificati relativi alla vulnerabilità sismica.</p> <p>La scuola possiede una discreta attrezzatura informatica: 20 kit LIM 12 nella Secondaria e 11 nella Primaria), 28 tablet nella cl@sse 2.0 vari notebook a disposizione delle classi e di alunni DSA, alcuni dei quali, però obsoleti.</p> <p>Il laboratorio di informatica della scuola secondaria è stato rinnovato completamente grazie alla donazione di PC usati da parte di una ditta locale</p>	<p>La spesa dello Stato è rivolta principalmente a "coprire" l'attività ordinaria. Poche risorse rimangono per il finanziamento del personale volto all'ampliamento dell'offerta formativa specie in relazione alle continue richieste dello Stato e dell'Ente locale.</p> <p>Con il Comune viene stilato un accordo di programma con l'indicazione del contributo annuale che l'Ente locale dovrebbe destinare alla scuola.</p> <p>La scelta post terremoto di ricollocare la scuola primaria e secondaria al centro, ha portato alla ristrutturazione di edifici datati negli anni, che richiedono una costante manutenzione. L'impegno richiesto al Dirigente Scolastico per sollecitare gli interventi manutentivi è notevole: vengono inoltrate all'Ufficio Tecnico del Comune diverse richieste che devono essere ripetute molte volte, a causa del fatto che anche il personale del Comune è limitato e oberato da diversi lavori di manutenzione a livello cittadino. Gli edifici sono inoltre ubicati in pieno centro storico, difficilmente raggiungibili.</p> <p>La difficoltà più grande si può riscontrare nella carenza di documentazione degli stabili, più volte sollecitata.</p> <p>La spesa per gli arredi, in questo ultimo triennio, da parte del Comune, è inesistente.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGIC82300G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGIC82300G	63	88,7	8	11,3	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	8.596	85,2	1.498	14,8	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PGIC82300G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGIC82300G	1	1,6	19	30,2	29	46,0	14	22,2	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	287	3,3	1.996	23,1	3.069	35,5	3.284	38,0	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGIC82300G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGIC82300G	11	19,6	9	16,1	14	25,0	22	39,3
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	87	81,3	-	0,0	19	17,8	1	0,9	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	4	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,8	10,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	32,5	26,7	20,8
	Più di 5 anni	58,4	58,4	54,3
Situazione della scuola: PGIC82300G	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,7	26,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	35,1	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,4	20,8	20,6
	Più di 5 anni	16,9	20,8	24,4
Situazione della scuola: PGIC82300G		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale è sostanzialmente stabile. L'età media si attesta intorno a 35-44 anni e 45-54 anni.</p> <p>Questo permette di poter programmare anche su base pluriennale.</p> <p>Il personale è disponibile alla formazione e all'aggiornamento sulle tematiche della sicurezza.</p> <p>In questo anno scolastico tutti i docenti hanno svolto formazione su varie tematiche: dalla sicurezza, all'informatica/digitalizzazione, all'inclusione, alle competenze disciplinari e metodologiche, alla comunicazione efficace.</p> <p>E' notevolmente migliorato l'uso delle tecnologie sia per la didattica e che per gli aspetti amministrativi, stimolato dalla presenza di LIM nelle aule, dalle richieste di uso della poste elettronica e del registro elettronico e dispositivi di memoria digitali sollecitati dal DS.</p> <p>Sono stati organizzati dalla scuola corsi di base avanzati di informatica tenuti dal docente animatore digitale. Il target erano gli insegnanti della scuola primaria e infanzia.</p>	<p>Il personale è sostanzialmente stabile e collocato in un'età media 35-54 anni. Solo 1 docente ha un'età < 35 anni. Questo permette di poter programmare anche su base pluriennale, ma comporta anche la difficoltà di sradicare pratiche educative molto diffuse radicate. La grande stabilità offre poco confronto, anche perché l'Istituto è l'unica scuola del comune. Meno della metà dei docenti della scuola Primaria e Infanzia sono in possesso di laurea. E' in via di sviluppo l'acquisizione di competenze informatiche diffuse, stimolate dalla presenza di LIM nelle aule, dalle richieste di uso della poste elettronica e dispositivi di memoria digitali sollecitati dal DS.</p> <p>Instabile è il personale di segreteria (almeno per quanto concerne due unità) e i collaboratori scolastici della Scuola Primaria. Questo comporta una difficoltà, almeno iniziale, di conoscere pratiche e operativamente funzionanti. Inoltre la mole di lavoro della segreteria è eccessiva per il numero di personale presente, manca un assistente tecnico in grado di supportare le nuove problematiche legate alla digitalizzazione. Il supporto del DS alla segreteria è notevole, almeno 5 ore al giorno.</p> <p>La scuola primaria ha dimensioni eccessive per il numero di collaboratori assegnati: tre collaboratori attivi per 2.571 mq distribuiti su 4 piani in 3 ali distinte. Sono presenti 3 unità con mansioni ridotte. Anche gli altri plessi necessitano di due collaboratori per garantire il funzionamento di 8 ore /die.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Titolo di studio genitori	TITOLO DI STUDIO GENITORI IC SPELLO DATI CONTESTO 2016-17.pdf
Occupazione lavorativa genitori scuola Primaria	OCCUPAZIONE LAVORATIVA GENITORI SCUOLA PRIMARIA CLASSI II e V 2016-17.pdf
Occupazione lavorativa genitori scuola Secondaria	OCCUPAZIONE LAVORATIVA GENITORI SCUOLA SECONDARIA CLASSI III 2016- 17.pdf
Modello A programma annuale 2017	Modello A Programma annuale 2017.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC82300G	100,0	98,6	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PERUGIA	92,2	92,6	93,7	93,5	93,5	90,1	90,4	90,2	90,7	91,0
UMBRIA	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
PGIC82300G	100,0	93,8	100,0	100,0
- Benchmark*				
PERUGIA	94,1	94,4	96,5	97,3
UMBRIA	94,1	94,3	96,9	97,5
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC82300G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
UMBRIA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC82300G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	0,1	0,1	0,0
UMBRIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC82300G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	1,4	1,1	1,4	1,3	0,9
UMBRIA	1,6	1,2	1,4	1,5	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC82300G	0,0	1,7	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	1,0	1,0	0,6
UMBRIA	1,0	1,0	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGIC82300G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	2,2	1,8	1,9	1,4	1,4
UMBRIA	2,5	2,1	2,2	1,7	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
PGIC82300G	3,2	0,0	0,0
- Benchmark*			
PERUGIA	1,8	1,8	1,9
UMBRIA	1,8	2,0	1,9
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La popolazione scolastica è abbastanza stabile, lievi le variazioni in ingresso e in uscita, dovute a trasferimenti familiari. Non si registrano abbandoni. Gli alunni ammessi alla classe successiva sono in numero superiore alla media nazionale, regionale e provinciale sia nella Scuola Primaria sia nella Secondaria di primo grado. Per quanto riguarda le valutazioni dell'esame di Stato si nota nell'a.s. 2015-16 un aumento dei voti alti (10 e 10 e lode superiore ai benchmark di riferimento) e una diminuzione del voto 6 rispetto agli stessi benchmark.	La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato è piuttosto alta nelle valutazioni 7 e 8 rispetto ai benchmark di riferimento. In confronto al 2014-15 si registra un minor numero di alunni nella fascia 6 e un maggior numero nella fascia 10.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti in corso d'anno se non in prima secondaria di I grado solo nell'anno 15-16 per trasferimento familiare. La distribuzione per fasce di voto evidenzia una concentrazione in alcune fasce, essenzialmente nelle fasce medie e medio alte.

Nell'anno 2015-16 si registra un considerevole aumento degli alunni nella fascia alta con votazione 10 e lode all'esame di stato e un decremento del voto 6 all'esame di stato.

La scuola sta lavorando per la valorizzazione delle eccellenze e il recupero degli alunni in difficoltà, già alla scuola primaria, in base all'erogazione dei fondi disponibili, in particolare per il progetto di cui all'Art 9 del CCNL.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGIC82300G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,8	49,8	48,2			52,5	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	58,8	↑	↑	↑	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.
PGEE82301N	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE82301N - 2 A	61,5	↑	↑	↑	n.d.	60,0	↑	↑	↑	n.d.
PGEE82301N - 2 B	53,2	↔	↑	↑	n.d.	54,7	↔	↑	↑	n.d.
PGEE82301N - 2 C	62,6	↑	↑	↑	n.d.	62,0	↑	↑	↑	n.d.
		65,0	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	64,7	↔	↔	↑	-1,0	59,5	↑	↑	↑	3,2
PGEE82301N	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE82301N - 5 A	74,6	↑	↑	↑	9,8	69,9	↑	↑	↑	14,2
PGEE82301N - 5 B	65,9	↔	↔	↑	0,6	55,3	↑	↑	↑	-0,8
PGEE82301N - 5 C	55,3	↓	↓	↓	-9,1	54,7	↑	↑	↑	-0,5
		61,5	59,3	57,6			52,6	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	64,7	↑	↑	↑	n.d.	54,1	↔	↑	↑	n.d.
PGMM82301L	64,7	n/a	n/a	n/a	n/a	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PGMM82301L - 3 A	65,0	↑	↑	↑	n.d.	51,2	↔	↑	↑	n.d.
PGMM82301L - 3 B	63,5	↑	↑	↑	n.d.	52,6	↔	↑	↑	n.d.
PGMM82301L - 3 C	65,6	↑	↑	↑	n.d.	59,0	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE82301N - 2 A	5	2	1	1	14	1	5	6	1	10
PGEE82301N - 2 B	4	4	3	1	11	5	5	4	1	9
PGEE82301N - 2 C	1	2	2	2	10	2	3	1	3	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC82300G	15,9	12,7	9,5	6,4	55,6	12,7	20,6	17,5	7,9	41,3
Umbria	30,6	12,1	11,3	6,2	39,9	27,9	19,0	13,9	5,9	33,2
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE82301N - 5 A	1	3	2	4	8	0	0	4	3	13
PGEE82301N - 5 B	3	4	8	4	5	4	4	2	7	7
PGEE82301N - 5 C	10	1	6	3	2	7	1	2	3	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC82300G	21,9	12,5	25,0	17,2	23,4	16,7	7,6	12,1	19,7	43,9
Umbria	18,6	15,1	25,0	19,0	22,3	26,8	17,1	16,2	15,5	24,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGMM82301L - 3 A	2	3	2	6	6	4	3	4	1	7
PGMM82301L - 3 B	2	5	2	3	8	5	5	1	3	6
PGMM82301L - 3 C	1	4	5	3	5	2	3	1	4	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGIC82300G	8,8	21,0	15,8	21,0	33,3	19,3	19,3	10,5	14,0	36,8
Umbria	16,6	16,3	16,1	19,3	31,6	22,7	15,5	12,6	14,1	35,0
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>anno 2015-16 Nella Primaria e nella Secondaria i livelli raggiunti sia in Italiano che in Matematica sono superiori alla media nazionale.</p> <p>Nella Primaria per le classi quinte: la percentuale dei ragazzi è decisamente inferiore al dato nazionale per italiano al livello 1 e per matematica al livello 2; i ragazzi che hanno buoni risultati in italiano li hanno anche in matematica.</p> <p>Nella Secondaria i livelli raggiunti sia in Italiano che in Matematica sono abbastanza omogenei tra classi per italiano, meno per matematica. Sia in Italiano che in Matematica gli alunni ai livelli 1 e 2 sono al di sotto della media nazionale mentre sono al di sopra in tutti gli altri livelli. In generale i ragazzi che raggiungono risultati positivi in Italiano li raggiungono anche in Matematica.</p>	<p>Nelle prove standardizzate di italiano e matematica i risultati sono differenti nella Primaria e nella Secondaria. Nella Primaria sono molto al di sotto della media nazionale soprattutto per la matematica dove raggiungono il picco negativo nella classe seconda, mentre per Italiano sono in linea per la classe quinta e al di sotto della media nazionale per la seconda; in ambedue i casi, si evidenzia poca omogeneità tra le classi.</p> <p>Classi seconde: per italiano è presente un numero elevato di studenti al primo livello e, in alcuni casi non sono presenti all'interno di una classe tutti i livelli; per matematica sono pochi o addirittura nessuno i ragazzi al livello 5, mentre sono molto numerosi al livello 1 e 2; inoltre gli studenti che raggiungono livelli elevati sia in italiano che in matematica sono poco numerosi.</p> <p>Classi quinte: sia per italiano che per matematica è presente un numero di studenti più alto della media nazionale nel livello 2 mentre è inferiore o assente nel livello 5; inoltre non sempre i ragazzi che hanno buoni risultati in italiano li hanno anche in matematica.</p> <p>anno 15-16 Nella Primaria per le classi seconde una classe è al di sotto della media nazionale a matematica ed una ad Italiano; Sia per italiano che per matematica sono presenti all'interno di una classe tutti i livelli; per matematica la percentuale degli alunni è in linea con il dato nazionale per il livello 1 e di poco superiore per il livello 2</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola Primaria alle prove INVALSI e' in linea, per lo più con i benchmark della regione e superiore al centro Italia e al dato nazionale per tutte le classi eccetto una classe quinta (per quanto riguarda Italiano) e leggermente inferiore rispetto alle scuole ESCS (ad eccezione della classe quinta evidenziata).

La varianza tra le classi in italiano e matematica è inferiore ai benchmark, mentre è alta la varianza all'interno , a significare che le sezioni sono eterogenee al loro interno ed omogenee tra di loro. Tale dato vale soprattutto per la classi seconde primaria, evidenza che la scuola sta ponendo maggiore attenzione alla formazione delle classi.

Gli studenti si collocano soprattutto nella fascia 1 e 5 nella scuola Primaria, la fascia intermedia 2 e 3 è inferiore ai benchmark di riferimento.

Nella scuola Secondaria di I grado, invece prevalgono i livelli 2 e 4 rispetto ai benchmark di riferimento. In linea e superiore si collocano gli alunni al livello 5 .

L'effetto scuola sui risultati degli studenti è pari o superiore alla media regionale.

Rispetto agli anni passati e soprattutto al RAV 2014-15 si registra un notevole miglioramento.

Si pone come esito il mantenimento per l'Istituto comprensivo del risultato o l'allineamento con i benchmark dell'Umbria ($\pm 2,0$)

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In linea con quanto prevedono la Costituzione, le leggi di settore e la legge 107/2015, la scuola promuove lo sviluppo armonico ed integrale della persona umana, nel rispetto della libertà educativa delle famiglie, senza far proprie specifiche correnti di pensiero, ma educando gli alunni al</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto della persona al di là di qualunque caratteristica abbia, • al rispetto delle pari opportunità, • all'uso della non violenza per la gestione dei conflitti, • al rispetto dell'ambiente e cura dei materiali, • all'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole. <p>Per il raggiungimento della suddetta finalità la scuola</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Persegue il successo formativo dell'alunno 2. Favorisce un ambiente di apprendimento inclusivo 3. Sviluppa un sistema integrato di relazioni . <p>In questi ultimi due anni ogni classe/sezione per classi parallele ha elaborato le unità progettuali trasversali con gli indicatori e descrittori di riferimento per la loro valutazione anche in vista della compilazione del certificato delle competenze (l'ICSpello ha aderito alla sperimentazione ministeriale dall'a.s. 2015-16). Ai fini della valutazione delle competenze di cittadinanza la scuola si sta attivando con gradualità alla progettazione e realizzazione di compiti autentici. Permangono le unità disciplinari che comunque sono necessarie, data la strutturazione della scuola italiana. la loro strutturazione è comunque finalizzata all'acquisizione delle competenze chiave</p>	<p>La condivisione di un modello unico (con alcune varianti per la scuola dell'Infanzia) ha richiesto un impegno notevole sia per l'acquisizione di un linguaggio comune, sia per la "rivoluzione copernicana" all'interno dei consigli di classe, interclasse , intersezione relativamente alle modalità di programmazione.</p> <p>Le Unità di apprendimento trasversali uniche per tutte le classi parallele richiedono negoziazione all'interno dei team docenti/ dipartimenti e in alcuni casi possono limitare la libertà di insegnamento dei docenti. Non tutti, ancora si sentono coinvolti, per cui il peso di realizzare quanto progettato, ricade ancora su alcuni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La programmazione per competenze disciplinari e trasversali è diffusa per tutti gli ordini di scuola. Più della metà degli studenti raggiunge competenze ad un livello intermedio e avanzato.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Buoni i risultati a distanza specie per matematica sia nella scuola primaria che secondaria di I grado. Molto buoni nel passaggio dalla secondaria di I grado alle Secondaria di II grado sia per Italiano che per matematica per tutte le sezioni.	Per quanto riguarda la scuola primaria in italiano si evidenziano differenze in una classe che non raggiunge risultati positivi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel passaggio tra i vari ordini e gradi di scuola si osserva un netto e positivo miglioramento sia per quanto attiene italiano che per quanto riguarda matematica. In particolare nella scuola secondaria di II grado i risultati sono molto positivi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Dati triennio II Primaria	ANDAMENTO PRIMO TRIENNIO classi II 2012-14.pdf
Dati triennio classi V Primaria	ANDAMENTO Primaria classi V TRIENNIO 2012-14.pdf
Dati triennio secondaria I grado	ANDAMENTO Secondaria TRIENNIO 2012-14.pdf
Livello competenze Primaria	Livello competenze V Primaria 16-17.pdf
Livello competenze I ciclo	Livello competenze 2016-17.pdf
Comparazione esiti in uscita tra i due ordini di scuola secondaria, al termine della classe terza e al termine del biennio.	COMPARAZIONE ESITI ESAME e SCUOLA SEC II GRADO.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	4,3	4,4
	3-4 aspetti	4,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	38,6	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,3	60,9	57,8
Situazione della scuola: PGIC82300G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	5,3	4,6
	3-4 aspetti	3,5	2,6	4,2
	5-6 aspetti	40,4	32,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,9	59,2	58
Situazione della scuola: PGIC82300G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PGIC82300G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	61,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,9	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	17,1	17,4	27
Altro	Dato mancante	17,1	13	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:PGIC82300G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	91,4	92,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,1	93,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,1	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	86,2	88,3	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,5	85,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	55,2	64,9	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,2	88,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	17,2	16,9	26,4
Altro	Dato mancante	8,6	6,5	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo all'interno del PTOF , è stato predisposto con riferimento al profilo dello studente al termine della scuola dell'infanzia (così come evidenziato nel paragrafo "dalla scuola dell'infanzia alla scuola Primaria) delle Indicazioni Nazionali e del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici. È organizzato per competenze chiave e fa riferimento ai campi di esperienza e alle varie discipline.</p> <p>Le programmazioni annuali di ogni ordine di scuola sono state stilate sulle competenze desunte dalle Indicazioni Nazionali e dalle competenze chiave .</p> <p>La scuola programma rispondendo anche alle esigenze del territorio e alla propria realtà scolastica ed ha individuato i traguardi di competenza alla fine di ogni ordine scolastico. Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. In esso sono individuati gli obiettivi da raggiungere attraverso le unità progettuali trasversali e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa. Nell'anno 2015-16 è stato stilato un curricolo per competenze per ogni ordine di scuola e sono state stilate unità di apprendimento trasversali basate sull'acquisizione per competenze.</p> <p>Nell'a.s.2016/2017 è stato adottato un modello unico di Unità Progettuale Trasversale, basato sulle competenze di chiave europea, con griglia di valutazione delle competenze.</p>	<p>In fase di programmazione, occorre ancora prestare maggiore attenzione alle competenze trasversali.</p> <p>L'attività di ampliamento dell'offerta formativa, sempre ricca e varia, non si integra ancora del tutto al raggiungimento delle competenze individuate nel curricolo.</p> <p>Nonostante le azioni di divulgazione del DS in collegio anche con slide di presentazione, nella dropbox d'istituto con pubblicazione di materiali, nella bacheca del registro elettronico con inserimento di comunicazioni, alcuni docenti non hanno piena consapevolezza delle azioni e documentazioni elaborate in seno ai consigli e ai dipartimenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37,3	30,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	25,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	43,8	54,7
Situazione della scuola: PGIC82300G		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	9,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	23	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,8	67,6	74,8
Situazione della scuola: PGIC82300G		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	27,6	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	28,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,9	43,7	51,7
Situazione della scuola: PGIC82300G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	32,7	27,1	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,8	28,6	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,5	44,3	51
Situazione della scuola: PGIC82300G		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dei tre ordini di scuola effettuano una programmazione comune annuale organizzata in unità di apprendimento.</p> <p>Nella scuola dell'infanzia la programmazione, comune ai tre plessi, attraverso l'individuazione delle competenze, si sviluppa all'interno dei campi di esperienza.</p> <p>Nella scuola primaria e secondaria la programmazione periodica comune viene effettuata per tutte le discipline per classi parallele.</p> <p>È iniziato un percorso di condivisione dei prerequisiti e delle conoscenze e abilità necessarie per affrontare il corso di studi successivo; sono stati condivisi i traguardi di competenza e i contenuti, stabiliti i prerequisiti delle discipline di italiano, matematica e inglese (per primaria e secondaria) tra i vari ordini di scuola.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate avviene prendendo in considerazione le Indicazioni nazionali, il contesto socio culturale, e l'osservazione iniziale degli alunni e prove di ingresso in italiano e matematica in particolare.</p> <p>Attraverso incontri periodici, nell'infanzia e nella primaria e nei dipartimenti la programmazione comune viene verificata e adattata.</p>	<p>La verifica della progettazione deve essere supportata con costanza da prove iniziali, intermedie e finali comparabili, condivise nei gruppi di classi parallele, dipartimenti, e intersezioni.</p> <p>Le insufficienti 40+40 ore di servizio per attività funzionali all'insegnamento e le ridotte risorse del MOF non facilitano gli incontri tra i docenti per attività di programmazione e verifiche comuni.</p> <p>Si registra ancora una certa resistenza da parte dei docenti per la tabulazione dei dati di prove comuni, anche a causa della loro complessità nella strutturazione.</p> <p>È in fase di realizzazione la progettazione e relativa tabulazione di prove comuni iniziali, intermedie e finali.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola dell'infanzia ha elaborato un certificato delle competenze con il quale, al termine del triennio si valutano le competenze dei bambini.</p> <p>La scuola primaria e secondaria organizzano prove strutturate periodiche per classi parallele in italiano e matematica; nella secondaria, sono stati individuati criteri di valutazione comuni per la correzione delle prove.</p> <p>Nella classi IV e V della scuola primaria, dall'anno 2015-16 sono state elaborate griglie di valutazione per italiano-matematica e inglese.</p> <p>Il recupero per italiano e matematica avviene in tutte le classi delle scuola secondaria con interventi extracurricolari e curricolari. Tanti sono i PdP elaborati per alunni DSA e BES.</p> <p>Nella scuola primaria in questo a.s. 2016-17 è stato effettuato un recupero per gli alunni delle classi V in Italiano e Matematica.</p> <p>I dati relativi alle valutazioni intermedie e finali della scuola Primaria e Secondaria mostrano omogeneità nella valutazione e il rispetto delle griglie comuni.</p>	<p>Le prove di ingresso, intermedie e finali devono essere effettuate con maggior sistematicità e tabulate in modo più semplice.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola, ma non sempre sono definite le competenze da acquisire. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per dipartimenti e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze sequenziali per l'infanzia, la primaria e secondaria. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione, specie per la primaria. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata e supportata dalla comparazione dei dati delle prove somministrate.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	75	79,6
	Orario ridotto	7,1	6,5	3,8
	Orario flessibile	21,4	18,5	16,5
Situazione della scuola: PGIC82300G		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	69	71,4	73
	Orario ridotto	3,4	5,2	12,6
	Orario flessibile	27,6	23,4	14,3
Situazione della scuola: PGIC82300G		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGIC82300G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	51,4	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	10	9,8	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,6	8,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:PGIC82300G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	93,1	92,2	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	63,8	63,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,7	2,6	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	6,9	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,7	1,3	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC82300G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	47,1	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,3	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	10	7,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC82300G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	81	80,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,7	89,6	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,4	3,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,2	5,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola è fornita di alcune aule adibite a laboratori sia alla primaria (laboratorio di inglese e di religione) che alla secondaria (laboratorio di informatica, musicale, artistico, scientifico, tecnologico). La gestione dei laboratori è affidata a docenti individuati in sede di collegio docenti. Per quanto riguarda i supporti didattici nelle classi, tutte le classi della secondaria più l'aula magna e il laboratorio di scienze e 10 classi della primaria più l'aula della classe 2.0 sono provviste di LIM, per l'attività ordinaria. Nella secondaria sono presenti alcuni notebook per alunni BES.	La scuola possiede diversi laboratori che vengono utilizzati con una certa assiduità. Il laboratorio di informatica è utilizzato quasi esclusivamente dalla scuola secondaria come la classe 2.0 è utilizzata per lo più dalla Primaria, vista l'ubicazione degli stessi. Essendo però la distanza marginale, si dovrebbero attuare maggiori scambi, che però non sono sempre possibili anche a causa delle continue sostituzioni che il personale deve prestare per far fronte alle limitazioni normative previste dalla legge di stabilità per il 2015 e dalla nota Miur sugli organici. Nella scuola Primaria i docenti di potenziamento sono stati utilizzati per far fronte alla costituzione di una classe a tempo pieno non autorizzata dall'USP e pertanto prestano il loro servizio per garantire il curricolare.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la formazione dei docenti per l'acquisizione di competenze che possano garantire, attraverso la collaborazione ed il confronto, una didattica innovativa tale da coinvolgere quanti più studenti possibili. Per questo utilizza risorse interne formate.	La collaborazione tra i docenti richiede maggior attenzione per la realizzazione di una didattica laboratoriale condivisa e un tempo dedicato alla progettazione superiore a quanto previsto dalle norme contrattuali (specie alla secondaria). E' necessaria una maggior cura da parte di docenti e studenti delle attrezzature informatiche.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PGIC82300G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,7	6,4	4,2
Un servizio di base		5,7	9,6	11,8
Due servizi di base		32,9	31,9	24
Tutti i servizi di base		55,7	52,1	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PGIC82300G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	75,7	74,5	74,6
Un servizio avanzato		12,9	14,9	18,2
Due servizi avanzati		10	9,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,4	1,1	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La promozione al rispetto delle regole di comportamento è affidato in prevalenza al rapporto quotidiano tra docenti e studenti stabilito in classe, ma anche ai momenti di presentazione del Regolamento d'istituto, ed ai provvedimenti previsti nelle circolari del DS.

I comportamenti problematici sono trattati prevalentemente con interventi interlocutori (che spesso coinvolgono anche le famiglie) e sanzionatori alla scuola secondaria con lo scopo far maturare un atteggiamento di consapevolezza negli alunni, per renderli edotti delle conseguenze dei comportamenti.

La scuola promuove momenti specifici per l'acquisizione e sviluppo delle competenze sociali quali il tempo dedicato alle mensa, alla ricreazione, ai giochi in cortile, in palestra e attraverso le attività del gruppo sportivo.

Tra le strategie specifiche utilizzate per un'interazione sociale ed una consapevole crescita civile, la scuola tutta sottoscrive il patto di corresponsabilità: un'alleanza tra le componenti educative ed uno scambievole rapporto di fiducia, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli, col fine di potenziare le finalità dell'Offerta Formativa e di guidare gli studenti al successo scolastico.

Si evince dai questionari di percezione un buon clima tra le varie componenti della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si evidenziano situazioni particolarmente problematiche nei rapporti con gli studenti. Un pò più complesse con i genitori (Quasi il 43% dei docenti). Al contrario i genitori ritengono che i docenti siano disponibili al dialogo.

Dal questionario studenti si evince che le sanzioni applicate sono efficaci per far comprendere l'errore.

Il regolamento di Istituto non prevede interventi sanzionatori per la scuola Primaria, soprattutto per gestire momenti di scarso autocontrollo degli alunni in contesti meno strutturati (piedibus).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde sostanzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi, specie nella secondaria. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, promuovendo la formazione dei docenti. Gli studenti lavorano spesso in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, anche attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.
Si percepisce un buon clima relazione tra le varie componenti della scuola sia in linea orizzontale che verticale.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,4	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,5	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,1	11,9	23,1
Situazione della scuola: PGIC82300G		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola presta attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso la condivisione di strumenti per la personalizzazione dell'apprendimento, dialogo con le famiglie attraverso lo sportello di consulenza, a cura delle funzioni strumentali e delle psicologhe, l'organizzazione di corsi di formazione e convegni sul tema, con relatori esperti, la diagnosi precoce dei disturbi specifici di apprendimento, il confronto tra docenti all'interno del GLI anche con la partecipazione dei docenti curricolari.</p> <p>Vengono monitorati i percorsi programmati nel PEI, nel PDP per interventi di rettifica e integrazione in itinere. Vengono predisposti compiti differenziati per livello sia a scuola che a casa. Viene messo a disposizione del materiale adeguato sia multimediale (software specifico anche per la realizzazione di mappe). Sono previsti momenti di integrazione con la presenza delle mediatrici culturali e degli AEC.</p> <p>Per i NAI (nuovi arrivati in Italia) è stato elaborato un protocollo di accoglienza e vengono messe in atto strategie di inclusione e di apprendimento della lingua come comunicazione in un confronto con la cultura di provenienza.</p>	<p>L'esiguità del FIS non permette la calendarizzazione di maggiori incontri tra i docenti, ma anche interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa con interventi specifici specie sui NAI.</p> <p>Il docente di sostegno spesso è reclutato dalle graduatorie comuni, pertanto è privo di specifiche competenze.</p> <p>Scarsa collaborazione con i servizi territoriali.</p> <p>Mancanza di Fondi per la realizzazione di progetti per alunni con Disabilità Specifiche dell'Apprendimento e per maggiore formazione degli insegnanti.</p> <p>I dati esposti nel RAV sono molto diversi da quelli comunicati dal questionario scuola.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGIC82300G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,9	78,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	47,1	41,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	27,1	28,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	45,7	41,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,3	20,7	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,3	55,4	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	31,4	32,6	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	7,6	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC82300G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	81	77,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	48,3	41,6	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	55,2	55,8	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,4	92,2	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	34,5	28,6	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	77,6	77,9	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,5	84,4	78,5
Altro	Dato mancante	5,2	5,2	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che presentano maggiori difficoltà hanno bisogni educativi specifici legati ad un disturbo misto delle attività scolastiche o un disagio socio-economico-culturale.</p> <p>La scuola, oltre a predisporre PDP per il successo formativo degli alunni di cui sopra, organizza corsi di recupero per livello anche con l'aiuto di ex professori (ormai in pensione) in particolare per matematica nella scuola secondaria.</p> <p>Alla fine dei corsi vengono proposte verifiche per valutarne l'efficacia.</p> <p>Gli alunni hanno l'opportunità di partecipare a gare sportive, certificazioni linguistiche (Trinity e Delf) giochi matematici, in collaborazione con l' Università Bocconi, concorsi musicali.</p> <p>Con il contributo delle famiglie si organizzano corsi di scacchi nella scuola Primaria e Secondaria, di teatro in inglese nella secondaria, danzaterapia / musica / inglese nelle scuole dell'Infanzia.</p> <p>Operatori esterni volontari offrono servizi per lo sviluppo delle abilità manipolative (nella Primaria).</p> <p>Attraverso il progetto infiorata vengono promosse attività artistico manipolative per gli alunni della scuola del'Infanzia e Secondaria.</p>	<p>Nella secondaria vengono proposti alcuni laboratori (ad esempi giornalismo) aperti agli alunni che vogliono potenziare le loro abilità.</p> <p>Nelle classi vengono attivati interventi personalizzati, maggiormente per gli alunni in difficoltà e in minor misura per gli alunni che necessitano di potenziamento.</p> <p>Una difficoltà è legata all'ubicazione della scuola Primaria e Secondaria e alla mancanza di trasporto urbano che rende difficoltoso per gli alunni il rientro pomeridiano per partecipare alle attività di potenziamento o recupero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. L'inclusione è un processo che richiede un nuovo modo di insegnare; nel nostro istituto tale processo sta iniziando con l'attuazione di buone prassi in tutte le discipline. Il raggiungimento degli obiettivi previsti sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è in fase di una strutturazione più adeguata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate per lo più modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono abbastanza efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. C'è maggiore attenzione nelle attività di aula per gli alunni in difficoltà che per alunni con attitudini superiori alla media. Viene curata la formazione dei docenti che, però deve essere ancor più potenziata.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PGIC82300G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,9	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,6	98,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	65,7	69,6	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	84,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	74,3	78,3	63,9
Altro	Dato mancante	24,3	20,7	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:PGIC82300G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,8	96,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,5	83,1	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	93,1	93,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	72,4	74	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	77,6	77,9	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	51,7	57,1	51,8
Altro	Dato mancante	15,5	14,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Infanzia-primaria Gli insegnanti dei tre ordini di scuola, individuano ed organizzano incontri, attività ed eventi significativi. Infanzia – Primaria: giornata dell'accoglienza ,Festa dell'infanzia ; visite al plesso della primaria; giornata ecologica 21 marzo; Open day scuola primaria e scuola infanzia. Sono state elaborate schede di passaggio tra i vari ordini di scuola all'interno dell'Istituto Comprensivo. Dal 2015-16 sono state elaborate le certificazioni delle competenze al termine dei 5 anni in linea con il curricolo verticale di istituto e con le certificazioni V Primaria e III Secondaria</p> <p>Primaria - Secondaria Open day scuola secondaria; Giochi matematici; Progetto continuità verticale V Primaria e Secondaria; Coro e orchestra Spelliner; Estemporanea di pittura.</p> <p>A fine anno gli insegnanti dei tre ordini di scuola si incontrano per la formazione delle classi prime. Prima dell'inizio del nuovo anno gli insegnanti dell'ordine precedente presentano gli alunni ai nuovi docenti.</p> <p>Sono stati organizzati negli anni precedenti Incontri dei nuclei fondanti, per italiano, matematica e inglese in verticale. I docenti dell'ordine successivo predispongono i prerequisiti che si aspettano gli alunni abbiano raggiunto al termine della frequenza dell'ordine precedente, sia per la Primaria e che per la Secondaria.</p>	<p>Difficoltà di spostamento tra gli alunni dell'Infanzia e gli alunni della Primaria poiché i plessi sono distanti tra loro. In progress l'armonizzazione delle valutazioni ai fini della formazione delle classi specie tra al scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:PGIC82300G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	77,6	81,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	46,6	48,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	46,6	48,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	100	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	41,4	50,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	39,7	41,6	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	93,1	92,2	76,4
Altro	Dato mancante	19	20,8	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni fin dall'ingresso all'Istituto Comprensivo.</p> <p>La scuola organizza incontri tra studenti / genitori e docenti delle scuole secondarie di II grado del territorio, grazie al docente responsabile dell'orientamento che cura i contatti tra le scuole.</p> <p>Gli alunni partecipano all'iniziativa "studenti per un giorno" in collaborazione con le scuole secondarie di II grado e ai laboratori che le stesse offrono.</p> <p>Open day nei vari istituti superiori.</p>	<p>La partecipazione alle varie iniziative delle scuole secondarie di II grado, frammenta le attività didattiche specie nel periodo di chiusura del I quadrimestre.</p> <p>Stupisce che il 100% degli alunni che non ha seguito il consiglio orientativo sia stato promosso, contro il 94,4% degli alunni che lo ha seguito.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni in collaborazione con l'Informagiovani e con aziende locali.</p> <p>Gli alunni partecipano ad una mattinata tipo delle superiori, a loro scelta.</p> <p>Open day nei vari istituti superiori.</p> <p>Giornata di orientamento.</p>	<p>La condivisione di tutti i docenti nel percorso orientativo è ancora in fase di sviluppo.</p> <p>Alcune attività orientative potrebbero essere svolte anche in seconda classe della scuola secondaria di I grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola è abbastanza sviluppata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione della scuola e le sue priorità sono definite con chiarezza all'interno del PTOF attraverso momenti di confronto con il Collegio che lo elabora, coadiuvato dall'apporto delle funzioni strumentali, dal Consiglio di istituto che ne delibera l'adozione, previa illustrazione sintetica e focalizzata su aspetti centrali da parte del DS.</p> <p>Nelle giornate di scuola aperta, le parti fondanti del PTOF vengono illustrate alle famiglie dal DS, dai docenti e da alcuni alunni (alla Primaria e alla Secondaria).</p> <p>Il PTOF è pubblicato interamente sul sito della scuola in una sezione specifica. Il 76% dei genitori ritiene che la scuola sia ben organizzata, il sito sia utile per acquisire informazioni e il 92% ritiene che sia stato adeguatamente informato sulle attività organizzative offerte dalla scuola, l'84% dei genitori ritiene che sia stato adeguatamente informato sulle attività didattiche della scuola. l'86% ritiene che il sito della scuola sia una importante fonte di informazioni, il 79% apprezza molto il nuovo registro elettronico.</p>	<p>Considerati i dati del questionario genitori, non si evidenziano particolari punti di debolezza nella comunicazione.</p> <p>Si può constatare, però, una scarsa partecipazione alle assemblee di classe/ sezione ufficiali o richieste dai rappresentanti dei genitori, con conseguente delega educativa alla scuola stessa.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso i due Collegi Docenti di settembre, a distanza ravvicinata e l'iniziale Consiglio di istituto, la scuola pianifica le azioni educative/didattiche dell'anno che vengono poi concretizzate nel piano annuale delle attività predisposto dal DS.</p> <p>Il monitoraggio delle situazioni intraprese avviene nei Consigli di classe, interclasse, intersezione, nel confronto con il Collegio Docenti, specie nelle verifiche di I e II quadrimestre, nella relazione informale e formale del DS al Consiglio di Istituto.</p> <p>Una attenta valutazione dei progetti avviene anche attraverso il report dei docenti a fine anno sia per quanto attiene all'aspetto educativo/didattico che per quanto attiene all'utilizzo delle risorse del FIS.</p>	<p>Le 40+40 ore funzionali all'insegnamento dei docenti sono insufficienti per una capillare e meticolosa programmazione, condivisione e controllo delle azioni intraprese.</p> <p>I vincoli orari del funzionamento degli organi collegiali incidono pesantemente sul confronto tra gli ordini di scuola. Questi vincoli non danno l'opportunità ai docenti di programmare e valutare confrontandosi, come dovrebbero e vorrebbero, su criteri condivisi, specie in un istituto comprensivo.</p> <p>Le risorse del FIS, servono appena a retribuire il personale che è di supporto agli aspetti didattico / organizzativi e per i progetti di cui all'accordo con l'Ente locale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	39,4	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,4	29,5	35
	Più di 1000 €	12,7	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC82300G	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PGIC82300G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	78,42	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21,58	26,1	26,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PGIC82300G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	17,6470588235294	21,39	20,91	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PGIC82300G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	33,33333333333333	36,22	35,1	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza una modalità di distribuzione degli incarichi sia tra il personale docente ed ATA per creare una maggiore condivisione possibile della mission della scuola stessa e un coinvolgimento tra più soggetti.</p> <p>Anche la equilibrata suddivisione del FIS tra Docenti ed ATA, considerato la disparità di personale assegnato, risulta andare in questa direzione.</p> <p>Il personale tutto viene interessato nella distribuzione del FIS, anche se sono presenti unità di personale (docenti ed ATA) più direttamente coinvolti e responsabilizzati che diventano un punto di riferimento importante per il personale stesso e per gli stakeholder e che sostengono il lavoro del DS nello staff di direzione.</p> <p>La scelta è stata quella valorizzare alcune figure di riferimento. Le funzionali strumentali vengono individuate su criteri condivisi dal Collegio ed esse, come per il personale ATA, nella distribuzione dei compiti nel Piano di lavoro annuale, hanno specificato nell'incarico le funzioni assegnate.</p> <p>Lo stile di gestione è improntato alla democraticità, infatti i processi decisionali vengono condivisi con gli organi collegiali, come da normativa.</p> <p>Si rileva una reale condivisione degli aspetti educativi comuni (criteri, ampliamento dell'offerta formativa...) pur nel rispetto della libertà di insegnamento (aspetti metodologici e contenutistici)dovuti alla diversità delle classi.</p> <p>I docenti del potenziamento sono stati un'utile risorsa per supportare gli alunni in difficoltà.</p>	<p>Il personale nella scuola Primaria utilizzato per le sostituzioni non permette la proficua distribuzione delle risorse per un lavoro per gruppi all'interno della classe</p> <p>Per quanto attiene al FIS , le risorse risultano insufficienti per retribuire i docenti che spesso svolgono attività di volontariato (in particolare i docenti che vengono retribuiti con una quota > di 500€) e per retribuire le ore aggiuntive del personale ATA, che poi recupera tali ore nel periodo estivo, con difficile gestione del servizio anche in tale periodo dell'anno.</p> <p>Per i progetti in accordo riguardanti il territorio, l'ente locale contribuisce in parte anche per le spese di personale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PGIC82300G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,3	17,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	9,9	14,7
Attivita' artistico - espressive	1	16,9	13,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	32,7	38,6
Lingue straniere	1	49,4	47,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,9	18,8	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	51,9	52,5	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	24,7	25,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	10,4	9,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	24,7	22,8	17,9
Sport	0	14,3	12,9	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PGIC82300G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		2,76	2,8	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PGIC82300G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PGIC82300G %
Progetto 1	Il progetto è strettamente legato al territorio e inserito nell'accordo di programma con il Comune. Rafforza il senso di appartenenza, sviluppa la
Progetto 2	La scuola si trova in un territorio a vocazione turistica, pertanto lo sviluppo della lingua straniera è fondamentale. Inoltre il progetto, attuato a
Progetto 3	Nell'ottica di superare le criticità emerse dal RAV precedente, il progetto ha contribuito nel potenziamento delle abilità logiche, attraverso una m

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>IL PTOF e il Programma annuale si interfacciano per quanto attiene alla spesa presunta per i progetti prioritari della scuola: divisi in cinque aree, all'interno delle quali si evidenziano delle sub aree, dovute al fatto che ogni plesso scolastico dà il suo particolare contributo al progetto stesso.</p> <p>Alto è l'investimento sulla formazione del personale, legata ad aspetti normativi (Accordo Stato.Regioni e D.Lgs 81/2008) e sulla formazione per gli alunni BES, visto l'elevato numero. (tale formazione si realizza anche utilizzando le opportunità del territorio (USR, CTS e Regione) e pertanto richiede una spesa inferiore in carico alla scuola stessa.</p> <p>La partecipazione ai progetti del territorio implica, per Spello, un considerevole focus nel versante artistico -espressivo.</p> <p>I dati presenti in piattaforma non sono del tutto corretti. La scuola investe molto sulla formazione tecnologica e sulla formazione relativa alla sicurezza e gestione emergenze</p>	<p>I progetti hanno una ripetizione nel tempo, che dai dati del questionario non si poteva evincere (ad esempio Progetto relativo all'infiorata, alla festa della bruschetta, alla continuità</p> <p>Molti progetti si realizzano all'interno del curricolo e delle unità progettuali trasversali.</p> <p>La formazione dei docenti è in aumento anche se all'interno si evidenziano differenziazioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Buona condivisione della mission tra le componenti scolastiche e comunicazione molto positiva con gli stakeholder.
Rendicontazione delle attività svolte e monitoraggio delle azioni intraprese.
Positiva la condivisione degli aspetti decisionali, improntati ad un coinvolgimento e responsabilizzazione delle componenti.
Qualche criticità nella integrazione dei progetti e nella loro durata nel tempo (la durata breve risulta più formale che sostanziale)

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGIC82300G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	13	9,27	11,15	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGIC82300G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	6,17	8,05	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	5,38	7,18	13,41
Aspetti normativi	3	5,99	7,66	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	5,61	7,36	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	5,39	7,11	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	6,64	8,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	6,14	8,04	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,19	6,94	13,37
Temi multidisciplinari	2	5,43	7,12	13,51
Lingue straniere	1	5,66	7,32	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	5,44	7,28	13,61
Orientamento	0	5,16	6,87	13,31
Altro	0	5,36	7,15	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale riconosce l'incoraggiamento da parte dell'Istituzione scolastica a partecipare ai corsi di formazione ed aggiornamento. La partecipazione dei docenti alla formazione/aggiornamento e le spese sostenute pro capite, sono superiori alla media di riferimento. Buona la ricaduta nell'attività ordinaria del personale. Le proposte rispondono ai bisogni formativi del personale e riguardano tematiche legate all'inclusione, alla metodologia didattica (matematica, all'uso delle TIC, ma anche aspetti normativi, come la sicurezza nell'ambiente di lavoro, il primo soccorso. La scuola ha promosso la costruzione di un curriculum verticale per i tre ordini di scuola; i docenti hanno predisposto UdA. Molto utile la formazione interna con il personale formato della scuola.</p>	<p>La formazione dei docenti, vista l'obbligatorietà, è diventata più diffusa, anche se, non essendo previsto normativamente un monte prestabilito varia da un massimo di 110 ore ad un minimo di fino a 15 ore. La tempistica con cui il MIUR eroga i fondi alle scuole polo per la formazione (rete di ambito) non permette né una programmazione, né un'equa distribuzione dei docenti. Inoltre la formazione di un esiguo numero di personale, raramente diventa diffusa per tutti gli altri, mancano anche momenti di condivisione reale e adeguati delle esperienze formative attuate. Le 40+40 ore non permettono tali tipologie di incontri e il FIS è insufficiente.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie nei fascicoli personali, gli attestati dei corsi frequentati dai docenti. In base ai corsi frequentati, alle esperienze professionali personali, la scuola assegna funzioni specifiche al personale, per favorire un'ottimizzazione della gestione delle risorse interne.</p> <p>Da due anni docenti della scuola effettuano corsi di formazione ai colleghi con ottimi risultati.</p> <p>La premialità introduce forme di valorizzazione del merito.</p>	<p>Non tutti i docenti sono disponibili a spendere nella scuola la propria professionalità al di là di quanto previsto contrattualmente.</p> <p>Spesso sono gli stessi docenti che partecipano a più attività e tavoli di condivisione.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGIC82300G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,57	2,46	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:PGIC82300G - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,79	1,81	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,77	1,79	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,43	2,41	2,62
Altro	0	1,83	1,85	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,03	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,97	1,95	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,78	1,8	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,88	1,91	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,77	1,79	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,75	1,78	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,78	1,8	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,81	1,82	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,77	1,8	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,77	1,79	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,78	1,8	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,75	1,78	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2	2,02	2,39
Autonomia scolastica	1	1,84	1,87	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,84	1,86	2,25
Relazioni sindacali	0	1,77	1,79	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	1	1,81	1,83	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	1,82	1,86	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,17	2,22	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha elaborato il curricolo verticale d'istituto. Gruppi di docenti hanno elaborato modelli di UDA disciplinari. I docenti dei nuclei fondanti, appartenenti ai tre ordini di scuola e suddivisi per materia (italiano, matematica e inglese) hanno confrontato prove d'ingresso, di verifica, e ipotizzato indicatori per la valutazione. Si è costituito un gruppo spontaneo di docenti che condivide, in uno spazio on line (dropobox) strumenti per la didattica, come i modelli di UDA , progetti e materiali utili per l'inclusione.

La partecipazione ai gruppi di lavoro e alle occasioni di incontro e confronto non è omogenea per l'interesse e l'impegno da parte di tutti i docenti, alcuni dei quali concepiscono il loro lavoro in una prospettiva individualistica. E' necessario potenziare gruppi di lavoro che possano aggiornare criteri comuni per la valutazione, delle prove comuni in ingresso, intermedie e finale per le discipline italiano, matematica, inglese e francese.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative che rispondono ai bisogni professionali del personale. L'istituzione scolastica valorizza il personale, anche attraverso l'assegnazione di incarichi in base alle competenze possedute dai lavoratori. Lo scambio di confronto professionale tra i docenti è presente, anche attraverso strumenti digitali e in cloud. La formazione del personale ATA (DSGA amministrativo) è particolarmente curata.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	4	4,2
	1-2 reti	51,9	46,5	30,4
	3-4 reti	29,9	33,7	34,1
	5-6 reti	7,8	7,9	17,6
	7 o piu' reti	7,8	7,9	13,6
Situazione della scuola: PGIC82300G		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,7	69,4	67
	Capofila per una rete	24	22,4	21,6
	Capofila per più reti	5,3	8,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC82300G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	52	46,4	36,6
	Bassa apertura	20	17,5	17,9
	Media apertura	10,7	15,5	20,6
	Alta apertura	17,3	20,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PGIC82300G	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PGIC82300G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	77,9	77,2	75,2
Regione	0	10,4	9,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	3	31,2	29,7	20,8
Unione Europea	1	13	11,9	10
Contributi da privati	0	5,2	5	8,7
Scuole componenti la rete	5	53,2	55,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGIC82300G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	29,9	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	32,5	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	80,5	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	6,5	8,9	15,2
Altro	1	26	27,7	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PGIC82300G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	19,5	22,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,3	11,9	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	74	76,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	26	21,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	7,8	10,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	7,8	6,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,7	9,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	6,5	15,8	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	9,1	6,9	13,3
Gestione di servizi in comune	1	14,3	11,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	14,3	15,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	10,4	10,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,9	5,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,6	3	3,8
Altro	1	11,7	13,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,9	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,6	17,8	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,4	47,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,4	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,6	2	2,3
Situazione della scuola: PGIC82300G	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGIC82300G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	44,2	42,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	53,2	55,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,2	5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,1	23,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	31,2	31,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	49,4	52,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	57,1	59,4	65
Autonomie locali	Dato Mancante	62,3	58,4	61,5
ASL	Presente	72,7	74,3	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,2	15,8	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PGIC82300G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PGIC82300G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	50,6	50,5	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha una buona partecipazione alle reti (più di 7 reti), specie con altre scuole (anche se dal report non risulta) ed altre associazioni del territorio.</p> <p>La partecipazione alle reti è dovuta principalmente per fare economia di scala ed è rivolta alla formazione del personale e al confronto con altre scuole per migliorare pratiche didattiche ed educative.</p> <p>Con soggetti esterni alla scuola esistono accordi, anche se non formalizzati e realizzati con delle vere e proprie commissioni. Ciò non significa che, in occasione di progetti comuni, i docenti e il DS non si incontrino con i membri delle associazioni per definire formazione per gli alunni, per contribuire all'integrazione dell'offerta formativa del territorio.</p> <p>I gruppi di lavoro che si costituiscono sono flessibili e in relazioni alle diverse esigenze.</p>	<p>La mancanza di accordi formalizzati potrebbe essere vista come un punto di debolezza. Ma d'altro canto la formalizzazione potrebbe essere di ostacolo ad esigenze varie e in linea con la "liquidità" della società nella quale viviamo.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,3	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	57,3	54,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	6,7	7,3	12,7
Situazione della scuola: PGIC82300G %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	14,3	13,9	16,9
Situazione della scuola: PGIC82300G %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola risulta avere un certo appeal verso le famiglie che evidenziano una buona partecipazione alle attività della stessa per quanto attiene la partecipazione alle iniziative non formali.</p> <p>Dal questionario genitori, a cui ha partecipato il 35% della componente, si evidenzia un rapporto molto positivo con la scuola sia per la valutazione degli aspetti gestionali che didattico/educativi.</p> <p>La comunicazione è amplificata attraverso il sito della scuola e il registro elettronico che è molto apprezzato dalle famiglie, non solo perché possono seguire le attività didattiche e valutative, ma anche perché le comunicazioni sono inserite nella bacheca di ogni genitore.</p> <p>Il Consiglio di Istituto si incontra molte volte durante l'anno e organizza momenti comuni per favorire la socializzazione dei genitori.</p> <p>In alcuni casi la scuola organizza momenti formativi anche per i genitori e promuove la partecipazione ad incontri organizzati dall'Ente locale.</p> <p>Con frequenza la scuola elabora questionari per avere un orientamento sulle opinioni dei genitori.</p> <p>Il contributo volontario viene versato dall'83% dei genitori contro un 12,95% (dato del 2014-15).</p>	<p>La partecipazione alla vita della scuola, qualche volta rischia di diventare ingerenza nella scelta della stessa. I genitori, a volte, prediligono un incontro con il Dirigente scolastico piuttosto che con i docenti, che, però, manifestano in genere, una buona disponibilità all'incontro.</p> <p>Dall'introduzione del registro elettronico si evidenzia una minore ricerca del confronto con il docente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola risulta essere aperta al territorio con il quale realizza un'offerta formativa integrata orientata ai bisogni dei docenti, degli alunni e della popolazione tutta.

L'apertura al territorio è ampliata e amplificata dal positivo rapporto con le famiglie che partecipano attivamente alla vita della scuola, con varie iniziative e che hanno un rapporto di fiducia con la scuola stessa. Le famiglie partecipano numerose agli open day della scuole e si attivano con varie iniziative per favorire la raccolta di fondi attraverso al quale donano alcuni beni alla scuola.

Il Consiglio di Istituto è molto presente e supporta il Dirigente scolastico.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Criteri di valutazione scuola Secondaria	Criteri di valutazione scuola secondaria I grado .pdf
Valutazione classi I e II Quadrimestre a.s. 2016-17	Valutazione classi I e II Quadrimestre 2016-17.pdf
Criteri di valutazione scuola Primaria	Indicatori e descrittori voti e giudizi.pdf
Questionario di percezione docenti	Questionario di percezione - Docenti - Moduli Google.pdf
Questionario di percezione ATA	Questionario di percezione - ATA - Moduli Google.pdf
Questionario di percezione genitori	Questionario_Famiglie_Risultati.pdf
Questionario di percezione Studenti	Questionario di percezione - Studenti - Moduli Google.pdf
Risultati questionario gradimento corso recupero classi II	grafico gradimento classi seconde.pdf
Risultati questionario gradimento corso recupero classi III	grafico gradimento classi terze.pdf
Consiglio orientativo a.s. 2016-17	Alunni che hanno seguito il Consiglio orientativo .pdf
Questionario di percezione dei genitori	Questionario_Famiglie_Risultati.pdf
Formazione docenti	Corsi di formazione Docenti IC Spello 2016-17.pdf
Questionario di percezione docenti	Questionario di percezione - Docenti - Moduli Google.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Il confronto con le scuole del territorio evita la autoreferenzialità e stimola il miglioramento. I risultati devono avere una stabilità nel tempo.	Mantenimento per l'Istituto comprensivo del risultato o l'allineamento con i benchmark dell'Umbria (±2,0)
	Competenze chiave europee	Sviluppo degli apprendimenti degli studenti focalizzato all'acquisizione di competenze chiave europee e di cittadinanza	Il 50% degli alunni delle classi terze Sec e quinte Prim raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave come da CM3/2015
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il confronto con i dati INVALSI stimola il miglioramento della scuola tutta ed orienta la programmazione per competenze sulla quale l'Istituto sta investendo molto.

Dal momento che i dati per avere un significato devono avere anche una stabilità, si mantiene il giudizio dello scorso anno (4) ma con traguardi più elevati, in linea con i benchmark dell'Umbria, permettendo però, alla scuola stessa un margine di discostamento.

In questi ultimi due anni sono stati raccolti i dati relativi al raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza e pertanto il loro monitoraggio è fondamentale .

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Strutturazione di prove di ingresso,intermedie e finali comuni per competenze per le classi 4-5 Prim (Ital,Mat, Ing) 1-2-3 Sec(Ital Mat Ing Fran) Utilizzo di rubriche valutative per le unità trasversali programmate
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Revisione dei PEI, PdP , Protocollo accoglienza NAI Formazione su metodologie, tecniche e strategie che favoriscano il processo di inclusione
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Una progettazione sulle competenze chiave condivisa, monitorata e una valutazione formalizzata dovrebbe produrre miglioramenti sia nell'acquisizione delle competenze disciplinari degli studenti, sia nello sviluppo delle competenze trasversali e un confronto continuo tra i docenti.

La condivisione dei documenti, delle rubriche valutative e la formazione sulle nuove metodologie didattiche, ha lo scopo di rendere la scuola una comunità educante e di pratiche condivise, dove ognuno alunno si senta valorizzato e stimolato.
Una scuola: tanti alunni diversi . Una scuola di tutti (rubriche e format) e di ciascuno (diversificazione dei percorsi e attenzione alle diverse intelligenze e stili di apprendimento.)